

**Negoziare condizioni migliorative, tali da poter essere estese a tutti i lavoratori delle *Big Three* di Detroit (Fca, Ford e General Motors). Questo è l'obiettivo con cui, nelle scorse settimane, il sindacato Uaw (*United Automobile Workers*) si è seduto al tavolo delle trattative con Fiat-Chrysler.** La prassi, nota agli esperti col nome di *pattern bargaining*, vede l'organizzazione sindacale siglare un accordo con un produttore automobilistico, per poi trarre vantaggio dei risultati raggiunti nelle vertenze con le altre imprese del medesimo settore. È così che funziona il modello di contrattazione americano, cui allude in Italia il singolare contratto specifico di primo livello, sottoscritto dai vertici del Lingotto il 13 dicembre 2011.

**Negli Stati Uniti come nelle fabbriche Fiat dell'era "post-Confindustriale", manca una contrattazione nazionale di categoria e manca la garanzia intra-settoriale di comuni salari e condizioni di lavoro.** La fissazione di trattamenti retributivi e normativi è allora demandata alla libera concorrenza e ad una contrattazione c.d. *single-employer*, che ha luogo cioè direttamente e senza vincoli di coordinamento con il datore di lavoro. Così, nella *Motor City* americana l'applicazione all'intero comparto dei benefici concessi da un datore di lavoro alle proprie maestranze dipende unicamente dal potere contrattuale che un sindacato è in grado di dimostrare agli altri tavoli negoziali. In assenza di una sufficiente "forza" da parte dei rappresentanti dei lavoratori e in presenza di un eccessivo squilibrio di poteri in favore della direzione aziendale, il sindacato non può più garantire l'esclusione dei salari e delle condizioni di lavoro dal libero gioco della concorrenza.

**In Italia è il contratto nazionale a sventare il pericolo di una contrattazione al ribasso. Quantomeno in relazione alle condizioni di lavoro praticate all'interno dei confini nazionali. A Detroit è invece la strategia negoziale dello Uaw, sensibile tanto alle condizioni dei lavoratori quanto alla produttività delle imprese.** Un atteggiamento quest'ultimo, che deve fungere da esempio per tutte le organizzazioni sindacali e per le amministrazioni locali, come spiega Alana Semuels sulle pagine di *The Atlantic*. Lo Uaw ha scelto Fca come primo terreno di gioco in questa nuova partita contrattuale. Forse per la presunta debolezza della casa automobilistica italo-statunitense. Forse perché alla rinata Chrysler il costo del lavoro è più basso che alla Ford e alla General Motors, ed è sembrato più facile ai sindacalisti americani strappare a Marchionne gli aumenti retributivi. O forse perché nonostante le recenti smentite, le mire espansionistiche del manager italiano e le voci di una possibile fusione tra Fca e GM sono giunte alle orecchie di Dennis Williams, leader degli operai statunitensi, che ha inteso sfruttare il ruolo di azionista di General Motors, e il relativo ascendente, per concludere con

Marchionne un'intesa favorevole.

**Ma qualunque sia stata la motivazione del leader delle tute blu americane, l'esito delle negoziazioni pare avergli dato ragione.** È di poche ore fa la notizia dell'accordo di massima sul contratto collettivo. L'intesa riguarda circa 40.000 lavoratori e avrà durata quadriennale.

Marchionne ha scritto ai suoi dipendenti e ha parlato di una nuova maturità nelle relazioni sindacali. Williams non ha nascosto la soddisfazione. Sul tema caldo delle paghe ai neo-assunti pare, infatti, essere stato pattuito il progressivo innalzamento delle loro retribuzioni.

**Al termine della conferenza stampa, un abbraccio tra Dennis Williams e Sergio Marchionne suggella il trionfo del negoziato.** Anche questo sono le relazioni sindacali nell'industria dell'auto americana, dove i lavoratori detengono quote azionarie di un'impresa e dove il manager più temuto dai metalmeccanici italiani è il principale alleato delle tute blu di Detroit. L'ultima parola spetta adesso ai lavoratori, chiamati a votare l'accordo raggiunto, in un passaggio che pare comunque una mera formalità.

**Ilaria Armaroli**

@ilaria\_armaroli

**Davide Mosca**

@Dav\_Mosca

Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro

ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo

Scarica il pdf 

